



Ufficio stampa

# Rapporto lavoro e retribuzioni

promosso da Unioncamere ER

**23 novembre 2011**

Domani a Bologna un convegno su lavoro e stipendi <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	3
Ichino e Cazzola domani a Bologna <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Mercato lavoro: rapporto 2011 di Unioncamere <i>Il Domani - L'Informazione di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Lavoro e retribuzioni in Emilia <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Appuntamenti <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord</i>	7
Mercato lavoro: rapporto 2011 di Unioncamere <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
Mercato lavoro: rapporto 2011 di Unioncamere <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9

**24 novembre 2011**

Presentato rapporto su lavoro e retribuzioni <i>City Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
LAVORO <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11

**25 novembre 2011**

Il Salone dell'accoglienza "apre le braccia" a 600 aziende <i>Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
Retribuzioni in crescita dell'1,8% <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13
Emilia, retribuzioni in aumento dell'1,8% <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
Gli stipendi emiliani crescono più dell'Italia <i>Il Domani - L'Informazione di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15
Retribuzioni a passo di lumaca Ma in Emilia sono fra le più ricche <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16
Gli stipendi emiliani crescono più dell'Italia <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17
Priorità: accesso al credito e innovazione del territorio <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	18
Retribuzioni, Emilia sopra la media ma in calo rispetto al passato <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
Stipendi operai in fabbrica il record è sulla via Emilia <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
La crisi c'è, ma gli operai restano i più pagati d'Italia <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
La crisi c'è, ma gli operai restano i più pagati d'Italia <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23

## **Domani a Bologna un convegno su lavoro e stipendi**

La crisi che ha coinvolto il sistema economico globale ha inciso in maniera molto profonda sull'assetto del mercato del lavoro. Andamenti che sono stati confermati nel rapporto "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna", che è stato promosso dall'Unioncamere regionale e realizzato da OD&M Consulting, in collaborazione con Manager - Società Ricerche Direzionali. Il rapporto sarà presentato domani (a partire dalle 15.30) nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 62 a Bologna, nel corso di un convegno con successiva tavola rotonda denominato "Lavoro, retribuzioni, produttività, contrattazione. La situazione e le tendenze in Emilia-Romagna".



UNIONCAMERE E.S.

### **Ichino e Cazzola domani a Bologna**

» La crisi ha inciso profondamente, anche in Emilia-Romagna, sull'assetto del mercato del lavoro, sull'occupazione e sulle retribuzioni. Lo dice il Rapporto 2011 "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna", promosso dall'Unioncamere regionale e realizzato da OD&M Consulting, in collaborazione con Manager. Il rapporto sarà presentato domani a Bologna, alle 15,30 nella sede di Unioncamere. Seguirà una tavola rotonda a cui parteciperanno, tra gli altri, i parlamentari Pietro Ichino (Commissione Lavoro del Senato) e Giuliano Cazzola (vice presidente Commissione Lavoro Camera dei Deputati).



**CONVEGNO****Mercato lavoro:  
rapporto 2011  
di Unioncamere**

La grave crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico internazionale ha inciso profondamente, anche in Emilia-Romagna, sull'assetto del mercato del lavoro e sull'occupazione. Andamenti confermati nel Rapporto "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna", promosso dall'Unioncamere regionale e realizzato da OD&M Consulting, che sarà presentato domani alle 15,30 nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 62 a Bologna, nel corso di un convegno.

---

**Pagina 16**

## Focus

Nella sede di Unioncamere la presentazione del Rapporto 2011

# Lavoro e retribuzioni in Emilia

LA GRAVE crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico internazionale ha inciso profondamente, anche in Emilia-Romagna, sull'assetto del mercato del lavoro, sull'occupazione e sulle retribuzioni, mentre continua il rallentamento progressivo della dinamica della produttività, con una tendenza generalizzata a livello nazionale. Questi andamenti sono confermati nel Rapporto "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna", edizione 2011, promosso dall'Unioncamere regionale e realizzato da Od&M Consulting, in collaborazione con manager - società ricerche direzionali. Il rapporto sarà presentato giovedì prossimo (dalle 15.30 alle 19) nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 62 a Bologna, nel corso di un convegno con successiva tavola rotonda, dal titolo "Lavoro, retribuzioni, produttività, contrattazione. La situazione e le tendenze in Emilia-Romagna".



Il Rapporto aggiorna quello precedente relativo al 2009, integrando dati sui fabbisogni professionali delle imprese mutuati dal sistema informativo Excelsior con la banca dati sui profili retributivi di Od&M Consulting. L'incrocio delle banche dati consente di ricostruire i profili professionali e il percorso retributivo dei lavoratori, articolati per caratteristiche individuali (titolo di studio, età) oltre che per settore di attività e dimensione delle

imprese.

Il Rapporto conferma che i giovani restano i soggetti maggiormente penalizzati dall'attuale assetto del mercato del lavoro. Dopo la presentazione del Rapporto e gli interventi programmati, nella tavola rotonda saranno offerti spunti di riflessione e proposte di intervento per promuovere occupazione qualificata, superare l'attuale assetto "dualistico" del mercato del lavoro ed evidenziare le prospettive della contrattazione, a livello aziendale e nazionale, e i riflessi sulla dinamica della produttività.

Il convegno si prefigge l'obiettivo di apportare un contributo di conoscenza e di proposte utile per orientare, a livello nazionale e regionale, gli interventi pubblici di promozione dell'occupazione e di qualificazione della gestione delle risorse umane, al fine di stimolare la dinamica della produttività e la competitività delle imprese.



**CONVEGNO**

## **Mercato lavoro: rapporto 2011 di Unioncamere**

La grave crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico internazionale ha inciso profondamente, anche in Emilia-Romagna, sull'assetto del mercato del lavoro e sull'occupazione. Andamenti confermati nel Rapporto "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna", promosso dall'Unioncamere regionale e realizzato da OD&M Consulting, che sarà presentato domani alle 15,30 nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 62 a Bologna, nel corso di un convegno.

**Pagina 26**



**CONVEGNO**

## **Mercato lavoro: rapporto 2011 di Unioncamere**

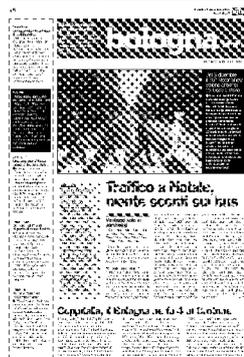
La grave crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico internazionale ha inciso profondamente, anche in Emilia-Romagna, sull'assetto del mercato del lavoro e sull'occupazione. Andamenti confermati nel Rapporto "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna", promosso dall'Unioncamere regionale e realizzato da OD&M Consulting, che sarà presentato domani alle 15,30 nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 62 a Bologna, nel corso di un convegno.

**Pagina 18**



**CONVEGNI****Presentato rapporto  
su lavoro e retribuzioni**

● Oggi alle 15,30, presso Unioncamere (viale Aldo Moro 62), nell'ambito del convegno "Lavoro, retribuzioni, produttività, contrattazione. La situazione e le tendenze in Emilia-Romagna" verrà presentato il rapporto "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna" promosso dall'Unioncamere regionale.



## **LAVORO**

Dalle 15,30 a  
Unioncamere (Moro  
62), convegno  
«Lavoro, retribuzioni,  
produttività,  
contrattazione. La  
situazione e le  
tendenze in Emilia  
Romagna».

**Pagina 22**



# Da domani a martedì prossimo, i padiglioni della fiera ospitano la grande kermesse dedicata al futuro dell'impresa hotel

## Il Salone dell'accoglienza "apre le braccia" a 600 aziende

*La Camera di Commercio organizza incontri ad hoc con potenziali clienti stranieri*

**RIMINI.** Il Salone internazionale dell'accoglienza va in scena domani nei padiglioni di Rimini fiera e terrà banco fino a martedì 29. Saranno oltre 600 le aziende presenti al maggiore salone italiano dedicato al futuro degli hotel, occasione per fare il punto sull'alberghiero in Italia (saranno divulgati domani da Federalberghi e Rimini Fiera i dati sul movimento turistico nei primi dieci mesi del 2010).

Il taglio del nastro è previsto per le 10.30 alla presenza di Stefano Vitali, presidente della Provincia, che interverrà anche alla conferenza inaugurale dedicata alle "Prevenzioni incendi nelle strutture alberghiere. Prospettive a confronto", curato da

Federalberghi (11.30 sala Neri 1). Sono previsti gli interventi anche di Lorenzo Cagnoni, presidente di Rimini Fiera, Alessandro Giorgetti, presidente di Federalberghi Emilia-Romagna, Giuseppe Roscioli, vicepresidente di Federalberghi, Fabio Dattilo, dirigente centrale del corpo dei vigili del fuoco, Dino Poggiali, comandante provinciale dei vigili del fuoco, Anna Torres, direttore generale Hotrec e Alfredo Pini, capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco. Modera il giornalista Brunello Cavalli.

Oltre 500 le occasioni d'incontro, promosse dalla Camera di Commercio di Rimini, per le imprese del territorio con possibili

clienti, fornitori, partner commerciali o industriali con 33 operatori stranieri provenienti dai più disparati paesi del mondo (Brasile, Emirati Arabi, India, Oman, Kuwait, Qatar, Arabia Saudita). Sono 62 invece le aziende italiane con propri stand, per l'Edilizia (settore della costruzione delle macchine per il legno, materiali da costruzione, impiantistica, rivestimenti) e l'Abitazione (illuminazione, arredamenti, mobili, divani, ceramiche, residenziale, alberghiero). Sono molti e autorevoli i nomi del design alberghiero, ospiti della kermesse. Uno su tutti: Enzo Vizzari, direttore editoriale delle Guide de L'Espresso.



Il salone del Sia

# Retribuzioni in crescita dell'1,8%

Emilia-Romagna, la media è di 27.230 euro. È l'aumento più basso dal 2003, le donne meno pagate degli uomini

BOLOGNA

La retribuzione media annua in Emilia-Romagna nel 2010 è stata di 27.230 euro, con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente: è la crescita più bassa dal 2003, ma è superiore agli incrementi medi del Nord-Est (+1,3%) e dell'Italia (+1,2%). Ciò nonostante, pur superando l'inflazione, l'aumento degli ultimi anni è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto. Si conferma inoltre una forte differenza tra gli uomini e le donne: una forbice che si inverte, in parte, nei ruoli dirigenziali. I numeri sono stati resi noti da uno studio di Unioncamere Emilia-Romagna, che ha presentato il rapporto 2011 su domanda di lavoro e retribuzioni in regione, frutto di una ricerca in collaborazione con OD&M Consulting. La media regionale supera del 2,1% le regioni del Nord Est (26.230 euro), e del 3,5% quella nazionale (26.300). Lo scarto è inferiore del 5,2% rispetto al Veneto, ma superiore del 4,3% sulla Lombardia. Tra il 2003 e il 2010, prosegue il rapporto, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 3,1% (da cui una variazione complessiva del +24,1%), superiore a quello della retribuzione media annua del Nord Est, pari al 3% (+22,9% nei 5 anni) e alla crescita media annua a livello nazionale, 2,9% (con una crescita complessiva del 22,1%). L'aumento supera quello dell'inflazione generale (+1,2%) ma è in linea con l'aumento dei prezzi dei beni ad alta frequenza d'acquisto (+1,7% contro il +1,9% del Nord Est e il +2% italiano). Nell'ultimo anno, e nel triennio precedente (2007-09) l'incremento è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta fre-

quenza d'acquisto. La crescita è stata più contenuta, in termini percentuali, per i dipendenti con retribuzione più elevati: dirigenti, laureati, e coloro che lavorano nelle grandi imprese. Per quanto riguarda i diversi set-

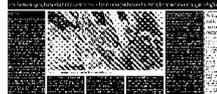
tori, nel 2010 si sono toccati i 21.890 euro in agricoltura (+2% della media nazionale), i 27.980 euro nell'industria (+8,2%) e i 26.590 euro nei servizi (+1,1%). La retribuzione media dei giovani fino ai 24 anni è di 19.750 eu-

ro, inferiore dell'1% rispetto alla media nazionale: fra di loro sono i dipendenti dei servizi a percepire cifre maggiori (20.230 euro). Ma, passando alla classe di età successiva (25-29) l'aumento della retribuzione nell'indu-

stria è quasi il doppio (+20,6% contro +10,3% nei servizi). Confrontando uomini e donne si conferma, anche nel 2010, il forte differenziale degli anni precedenti: le retribuzioni femminili sono inferiori a quelle maschili del 13,8%, meno rispetto al Nord Est (-15,6%), ma più dello scarto misurato in Italia (10,7%). Il differenziale si è leggermente ridotto negli ultimi 3 anni, anche se nel 2010, grazie a un aumento maggiore della retribuzione maschile rispetto a quella femminile (+2,2% contro +1,5%) la forbice è tornata ad allargarsi. Le donne hanno cifre inferiori in tutti i casi esaminati (settore, professione, scolarizzazione) e le differenze tendono a crescere per i profili più elevati (professioni dirigenziali -25%, laurea specialistica -25%). L'unica eccezione riguarda i dirigenti: in questo caso, le donne hanno una retribuzione superiore del 2,1% rispetto agli uomini, anche se il dato riguarda una percentuale molto bassa.

**Pagina 9**

Retribuzioni in crescita dell'1,8%



Fondo delle truffe, cinque arresti

Il segretario è il più...

Altre notizie...

Segno e la...

UNIONCAMERE E.R.

### **Emilia, retribuzioni in aumento dell'1,8%**

»» La retribuzione media annua in Emilia-Romagna nel 2010 è stata di 27.230 euro, con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente: è la crescita più bassa dal 2003, ma è superiore agli incrementi medi del Nord-Est (+1,3%) e dell'Italia (+1,2%). Ciò nonostante, pur superando l'inflazione, l'aumento degli ultimi anni è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto. Si conferma inoltre una forte differenza tra gli uomini e le donne: una forbice che si inverte, in parte, nei ruoli dirigenziali. I numeri sono stati resi noti da uno studio di Unioncamere Emilia-Romagna. La retribuzione media dei giovani fino ai 24 anni è di 19.750 Euro, inferiore del 1% rispetto alla media nazionale.



Lo studio di Unioncamere: compenso medio 27.230 euro. Resta ancora molto forte la differenza tra uomini e donne

# Gli stipendi emiliani crescono più dell'Italia

*Retribuzioni a +1,8%: è l'incremento più basso dal 2003, ma supera l'inflazione*

La retribuzione media annua in Emilia-Romagna nel 2010 è stata di 27.230 euro, con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente: è la crescita più bassa dal 2003, ma è superiore agli incrementi medi del Nord-Est (+1,3%) e dell'Italia (+1,2%). Ciò nonostante, pur superando l'inflazione, l'aumento degli ultimi anni è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto. Si conferma inoltre una forte differenza tra gli uomini e le donne: una forbice che si inverte, in parte, nei ruoli dirigenziali. I numeri sono stati resi noti da uno studio di Unioncamere Emilia-Romagna, che ha presentato il rapporto 2011 su domanda di lavoro e retribuzioni in regione, frutto di una ricerca in collaborazione con OD&M Consulting.

La media regionale supera del 2,1% le regioni del Nord Est (26.230 euro), e del 3,5% quella nazionale (26.300). Lo scarto è inferiore del 5,2% rispetto al Veneto, ma superiore del 4,3% sulla Lombardia. Tra il 2003 e il 2010, prosegue il rapporto, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 3,1% (da cui una variazione complessiva del +24,1%), superiore a quello della retribuzione media annua del Nord Est, pari al 3% (+22,9% nei cinque anni) e alla crescita media annua a livello nazionale, 2,9% (con una crescita complessiva del +22,1%). L'aumento supera quello dell'inflazione generale (+1,2%) ma è in linea con l'aumento dei prezzi dei

beni ad alta frequenza d'acquisto (+1,7% contro il +1,9% del Nord Est e il +2% italiano). Nell'ultimo anno, e nel triennio precedente (2007-2009) l'incremento è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto.

La crescita è stata più contenuta, in termini percentuali, per i dipendenti con retribuzione più elevati: dirigenti, laureati, e coloro che lavorano nelle grandi imprese. Per quanto riguarda i diversi settori, nel 2010 si sono toccati i 21.890 euro in agricoltura (+2% della media nazionale), i 27.980 euro nell'industria (+8,2%) e i

26.590 euro nei servizi (+1,1%). La retribuzione media dei giovani fino ai 24 anni è di 19.750 Euro, inferiore dell'1% rispetto alla media nazionale: fra di loro sono i dipendenti dei servizi a percepire cifre maggiori (20.230 Euro). Ma, passando alla classe di età successiva (25-29) l'aumento della retribuzione nell'industria è quasi il doppio (+20,6% contro +10,3% nei servizi).

Confrontando uomini e donne si conferma, anche nel 2010, il forte differenziale degli anni precedenti: le retribuzioni femminili sono inferiori a quelle maschili del 13,8%, meno rispetto al Nord Est (-15,6%), ma

più dello scarto misurato in Italia (10,7%). Differenziale ridotto negli ultimi tre anni, anche se nel 2010, grazie ad un aumento maggiore della retribuzione maschile rispetto a quella femminile (+2,0% contro +1,5%) la forbice è tornata ad allargarsi. Le donne hanno cifre inferiori in tutti i casi esaminati (settore, professione, scolarizzazione) e le differenze tendono a crescere per i profili più elevati (professioni dirigenziali -25%, laurea specialistica -25%). L'unica eccezione riguarda i dirigenti: in questo caso, le donne hanno una retribuzione superiore del 2,1%, anche se il dato riguarda una percentuale molto bassa



F  
l  
i  
t  
t  
n  
n  
n  
f  
L  
i  
F  
l  
r  
f  
r  
e  
i  
u  
2  
u

# Retribuzioni a passo di lumaca Ma in Emilia sono fra le più ricche

*Studio Unioncamere: in regione gli operai meglio pagati d'Italia*

**Secondo uno studio di Unioncamere regionale, la retribuzione media annua in Emilia Romagna nel 2010 è stata di 27.230 euro (+1,8% sul 2009): è la crescita più bassa dal 2003**

**Andrea Ropa**  
\* BOLOGNA

**PROLETARI?** Roba d'altri tempi. Almeno in Emilia Romagna, dove gli operai sono i più pagati d'Italia. Soprattutto quelli che lavorano a Modena e nel campo della farmaceutica. Lo rileva il rapporto presentato ieri da Unioncamere e Od&M, secondo cui la retribuzione media annua in regione nel 2010 è stata di 27.230 euro, con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente, contro il +2,5% del 2009.

**SI TRATTA** della crescita più bassa dal 2003, ma è superiore all'incremento medio nazionale (+1,2%) e del Nord-Est (+1,3%). Pur superando l'inflazione, l'au-

mento degli ultimi anni è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto. Resta inoltre una forte differenza tra gli uomini e le donne: una forbice che si inverte, in parte, nei ruoli dirigenziali. Per quanto riguarda i giovani fino a 24 anni, la loro retribuzione media è di 19.750 euro, inferiore del 3% rispetto alla media del Nord-Est e quasi dell'1% rispetto alla media nazionale.

**LO STUDIO**, che ha analizzato oltre 600mila buste paga, analizza le retribuzioni anche sotto il profilo della qualifica: si va dai 23.390 euro annui degli operai ai 98.330 euro percepiti dai dirigenti. Nel 2010 gli aumenti retributivi sono stati sostanzialmente simili fra i diversi inquadramenti, anche se leggermente maggiori per le qualifiche

più basse (operai +1,9%) e leggermente più bassi per le qualifiche più elevate (dirigenti +1,6%).

**IN EMILIA** Romagna, rileva il sistema di monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro (Smail), l'occupazione è calata dell'1,3% nel triennio 2008-2010.

Il dato è la media tra l'aumento registrato nel 2008 (+0,7%), la contrazione del 2009 (-1,7%) e la diminuzione più contenuta del 2010 (-0,2%). Nel triennio in esame, il calo è da attribuire soprattutto all'industria (-7%) e alle costruzioni (-5,3%), parzialmente compensate dalla variazione positiva dei servizi (+2,9%) e dalle utility (+6,5%). L'agricoltura ha contenuto la riduzione occupazionale allo 0,5%. Le cooperative, invece, hanno riportato variazioni negative per il

solo 2009, chiudendo il triennio in aumento (+2,1%), «a conferma che la loro peculiare funzione mutualistica si valorizza nei periodi di crisi» spiega il presidente regionale di Unioncamere, Carlo Alberto Roncarati (nella foto).

**A RISENTIRE** particolarmente della congiuntura negativa è stata l'occupazione delle imprese artigiane, calata in tutti gli anni in os-

**IL PRESIDENTE RONCARATI**  
«Il quadro occupazionale è meno drammatico di altri Paesi europei»

servazione (-6,8% complessivo dal 2008 al 2010). Il quadro occupazionale che emerge nel triennio, conclude Roncarati, «seppure preoccupante, resta ancora meno drammatico di quello registrato in altri Paesi europei o negli Stati Uniti. L'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali ha infatti permesso di contenere il calo occupazionale».



## I NUMERI

**27.230**

EURO

E' la retribuzione media annua in Emilia Romagna nel 2010: +1,8% rispetto al 2009

**13,8**

PER CENTO

E' il differenziale fra le retribuzioni maschili (più alte) e quelle femminili, eccetto i manager

**98.330**

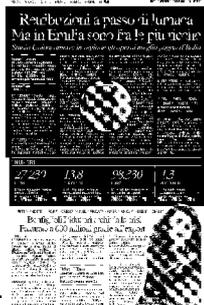
EURO

E' la retribuzione media annua dei dirigenti in Emilia Romagna nel 2010 (+1,6%)

**1,3**

PER CENTO

E' la contrazione occupazionale in Emilia Romagna nel triennio 2008-2010



Lo studio di Unioncamere: compenso medio 27.230 euro. Resta ancora molto forte la differenza tra uomini e donne

# Gli stipendi emiliani crescono più dell'Italia

*Retribuzioni a +1,8%: è l'incremento più basso dal 2003, ma supera l'inflazione*

La retribuzione media annua in Emilia-Romagna nel 2010 è stata di 27.230 euro, con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente: è la crescita più bassa dal 2003, ma è superiore agli incrementi medi del Nord-Est (+1,3%) e dell'Italia (+1,2%). Ciò nonostante, pur superando l'inflazione, l'aumento degli ultimi anni è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto. Si conferma inoltre una forte differenza tra gli uomini e le donne: una forbice che si inverte, in parte, nei ruoli dirigenziali. I numeri sono stati resi noti da uno studio di Unioncamere Emilia-Romagna, che ha presentato il rapporto 2011 su domanda di lavoro e retribuzioni in regione, frutto di una ricerca in collaborazione con OD&M Consulting.

La media regionale supera del 2,1% le regioni del Nord Est (26.230 euro), e del 3,5% quella nazionale (26.300). Lo scarto è inferiore del 5,2% rispetto al Veneto, ma superiore del 4,3% sulla Lombardia. Tra il 2003 e il 2010, prosegue il rapporto, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 3,1% (da cui una variazione complessiva del +24,1%), superiore a quello della retribuzione media annua del Nord Est, pari al 3% (+22,9% nei cinque anni) e alla crescita media annua a livello nazionale, 2,9% (con una crescita complessiva del +22,1%). L'aumento supera quello dell'inflazione generale (+1,2%) ma è in linea con l'aumento dei prezzi dei

beni ad alta frequenza d'acquisto (+1,7% contro il +1,9% del Nord Est e il +2% italiano). Nell'ultimo anno, e nel triennio precedente (2007-2009) l'incremento è stato appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto.

La crescita è stata più contenuta, in termini percentuali, per i dipendenti con retribuzione più elevati: dirigenti, laureati, e coloro che lavorano nelle grandi imprese. Per quanto riguarda i diversi settori, nel 2010 si sono toccati i 21.890 euro in agricoltura (+2% della media nazionale), i 27.980 euro nell'industria (+8,2%) e i

26.590 euro nei servizi (+1,1%). La retribuzione media dei giovani fino ai 24 anni è di 19.750 Euro, inferiore dell'1% rispetto alla media nazionale: fra di loro sono i dipendenti dei servizi a percepire cifre maggiori (20.230 Euro). Ma, passando alla classe di età successiva (25-29) l'aumento della retribuzione nell'industria è quasi il doppio (+20,6% contro +10,3% nei servizi).

Confrontando uomini e donne si conferma, anche nel 2010, il forte differenziale degli anni precedenti: le retribuzioni femminili sono inferiori a quelle maschili del 13,8%, meno rispetto al Nord Est (-15,6%), ma

più dello scarto misurato in Italia (10,7%). Differenziale ridotto negli ultimi tre anni, anche se nel 2010, grazie ad un aumento maggiore della retribuzione maschile rispetto a quella femminile (+2,2% contro +1,5%) la forbice è tornata ad allargarsi. Le donne hanno cifre inferiori in tutti i casi esaminati (settore, professione, scolarizzazione) e le differenze tendono a crescere per i profili più elevati (professioni dirigenziali -25%, laurea specialistica -25%). L'unica eccezione riguarda i dirigenti: in questo caso, le donne hanno una retribuzione superiore del 2,1%, anche se il dato riguarda una percentuale molto bassa.



## Iniziativa Coldiretti Acquisti dall'agricoltore? A Reggio Emilia ti guida l'iPhone

**N**ella continua diatriba iPhone vs BlackBerry, che vede già il primo in netta rimonta rispetto all'ormai più classico smartphone, ora esiste una ragione in più per scegliere il gioiello dell'Apple. I numerosi



reggiani utilizzatori dell'iPhone infatti potranno raggiungere comodamente agriturismi di Terranostra, Mercati di Campagna Amica e punti vendita aziendali semplicemente scaricando l'"app" messa a punto da Coldiretti Giovani Impresa Emilia Romagna, che funge appunto da navigatore per trovare l'azienda agricola che fa vendita diretta o l'agriturismo che offre ristoro e ospitalità.

A Reggio Emilia un consumatore su due ha fatto almeno una volta acquisti direttamente dal produttore e in Emilia Romagna sono già oltre 5.500 le aziende che vendono direttamente i propri prodotti, confermando il trend di crescita di andare alla fonte degli alimenti, rivolgendosi direttamente agli agricoltori.

Per fornire un servizio sempre più efficiente a consumatori e produttori Coldiretti, grazie all'intraprendenza di Giovani Impresa Emilia Romagna, ha messo a punto la prima applicazione per iPhone che informa sull'esatta collocazione delle oltre 400 aziende in regione, di cui oltre il 10% dislocate a Reggio Emilia, che effettuano vendita diretta dei prodotti tipici locali. Ma non solo, grazie all'uso dell'applicazione, scaricabile dall'App Store degli iPhone e degli iPad, si potranno raggiungere comodamente anche gli agriturismi iscritti a Terranostra, l'associazione agrituristica di Coldiretti, e i mercati contadini.



# Retribuzioni, Emilia sopra la media ma in calo rispetto al passato

Presentato il Rapporto 2011 di Unioncamere. La nostra regione paga lo scotto dell'internazionalizzazione elevata

La recessione che ha investito l'economia mondiale ha determinato in Emilia-Romagna un impatto amplificato dall'elevato grado di apertura ai mercati esteri delle principali filiere produttive. Non si sono fatti attendere i riflessi negativi sulle esportazioni e sugli investimenti, rendendo tuttora molto incerte le prospettive del mercato del lavoro. La crisi ha inciso profondamente, anche in Emilia-Romagna, sull'assetto del mercato del lavoro, sull'occupazione e sulle retribuzioni, mentre continua il progressivo rallentamento della dinamica della produttività, con una tendenza generalizzata a livello nazionale. Questi andamenti sono confermati nel Rapporto "Lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna", edizione 2011, promosso dall'Unioncamere regionale e realizzato da OD&M Consulting, in collaborazione con Manager - Società Ricerche Direzionali.

Dall'indagine che è stata presentata nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna a Bologna, emerge che l'approccio delle imprese alla crisi si è tradotto tendenzialmente nella contrazione della propensione ad assumere, nella "conservazione" degli occupati presenti nell'utilizzo di diverse tipologie contrattuali, con un sensibile incremento dei contratti a carattere stagionale, a tempo determinato o part-time. Il quadro occupazionale, seppure preoccupante, resta ancora meno drammatico di quello registrato in altri Paesi europei o negli Stati Uniti. L'am-

pio ricorso agli ammortizzatori sociali ha infatti permesso di contenere il calo occupazionale. Il Patto per attraversare la crisi promosso dalla Regione, ha contribuito a salvaguardare la realtà produttiva e occupazionale estendendo l'utilizzo della Cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

Il mercato del lavoro giovanile ha subito maggiormente gli effetti del periodo di crisi: il tasso di disoccupazione tra i giovani è aumentato vertiginosamente e si è incrementata la fascia di popolazione scoraggiata che non studia e non cerca attivamente lavoro.

I dati Istat della rilevazione sulle forze di lavoro documentano che, per effetto della crisi, è aumentato in Italia il numero dei giovani che non risultano occupati o impegnati in corsi di studio o formazione, classificati con l'acronimo neet (not in education, employment or training).

## Retribuzioni

Come emerge dal Rapporto, anche in Emilia-Romagna la dinamica delle retribuzioni nel loro complesso è stata ovviamente penalizzata dalla debolezza della domanda di lavoro.

Oltre ad aver determinato la diminuzione dell'occupazione e, a un tempo, l'aumento della disoccupazione, la crisi ha fatto sentire i suoi effetti negativi anche sui livelli retributivi, contraddistinti da una battuta d'arresto nel biennio 2009-2010. Nonostante la lenta ripresa avviata nella seconda metà dell'anno soprattutto nella filiera manifatturiera, nel 2010 la crescita media delle retribuzioni in Emilia-Romagna ha fatto registrare un ulteriore rallentamento (1,8 per cento, a fronte del 2,5 del 2009). Pur risultando superiore all'aumento medio nazionale (1,2 per cento) l'incremento retributivo del 2010 si presenta come il più basso misurato in Emilia-Romagna dal 2003. Senza considerare che i dipendenti con contratto a tempo indeterminato presentano una retribuzione media decisamente più elevata rispetto a quelli a tempo determinato (27.620 euro contro 22.690 euro).

«L'uscita dal tunnel della crisi è caratterizzata anche in Emilia-Romagna da una crescita molto debole e incerta: siamo in presenza, in sintesi, di una fase di contenuta crescita senza occupazione - ha spiegato il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi, aggiungendo - Si conferma ed accentua un dualismo del mercato del lavoro, inefficiente e ingiusto, generatore di precarietà e insicurezza per i giovani».

Nel 2010 inoltre la forbice tra le retribuzioni tra i due generi è tornata ad allargarsi, aumentato il differenziale a favore degli uomini. Tali andamenti erano purtroppo da mettere in conto, data la larga presenza anche in Emilia-Romagna di rapporti di lavoro detti atipici, cioè regolati diversamente rispetto a quelli tradizionali, con contratti caratterizzati da maggiore flessibilità

e minori costi, specie previdenziali, nonché generalmente con minori tutele.

La lettura dei dati del Rapporto 2011 conferma la necessità di superare il dualismo che contraddistingue oggi il mercato del lavoro, ripensando in maniera organica l'assetto delle tradizionali protezioni dei lavoratori, costruendo le condizioni in base alle quali essi possano trovarvi una libertà effettiva di scelta e, quindi, una maggiore forza contrattuale. Un mercato del lavoro innervato da un sistema di servizi pubblici e privati di informazione, orientamento professionale, formazione permanente, capaci di garantire ai cittadini, lungo la loro intera vita lavorativa, una pari opportunità di scelta e di accesso alle occasioni di lavoro che meglio soddisfano le loro esigenze e aspirazioni.

Pagina 8





### Struttura e dinamica delle retribuzioni

La retribuzione media annua rilevata nel 2010 nella regione Emilia-Romagna, risultante dall'elaborazione della banca dati OD&M Consulting, ammonta a 27.230 euro, superando del 2,1% la media delle regioni del Nord Est (26.680 euro) e del 3,5% la media nazionale (26.300 euro). Rispetto alle regioni limitrofe, Lombardia e Veneto, lo scarto è rispettivamente del -5,2% e del +4,3%. Tra il 2003 (anno in cui la rilevazione OD&M può considerarsi arrivata a regime) e il 2010, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 3,1% (da cui una variazione complessiva del +24,1%), superiore a quello della retribuzione media annua del Nord Est, pari al 3,0% (+22,9% nel totale dei cinque anni) e alla crescita media annua registrata a livello nazionale, pari al 2,9% (con una crescita complessiva del +22,1%).

In Emilia-Romagna le retribuzioni medie settoriali hanno raggiunto, nel 2010, i 21.890 Euro in Agricoltura, i 27.980 Euro nell'Industria e i 26.590 Euro nei Servizi. Le retribuzioni nell'Industria superano sia la media nazionale (+8,2%), sia quella del Nord Est (+3,2%), le retribuzioni nei Servizi superano quelle del Nord Est (+1,1%), ma sono appena inferiori a quelle dell'Italia (-0,7%). Le retribuzioni in agricoltura superano quelle italiane di poco più del 2%, ma sono inferiori a quelle del Nord Est quasi del 5%.

Nell'ultimo anno la retribuzione degli occupati nell'Industria è cresciuta su livelli simili a quella degli occupati nei Servizi (rispettivamente +1,9% e +1,8%): per l'Industria è stata la crescita retributiva più bassa misurata dal 2003, per i Servizi la seconda più bassa dopo quella del 2006 (+1,5%).

Nella tavola rotonda "Lavoro, retribuzioni, produttività, contrattazione. La situazione e le tendenze in Emilia-Romagna" che è seguita al convegno, sono stati offerti spunti di riflessione e proposte di intervento per promuovere occupazione qualificata, superare l'attuale assetto "dualistico" del mercato del lavoro ed evidenziare le prospettive della contrattazione, a livello aziendale e nazionale, e i riflessi sulla dinamica della produttività.

«Attraverso il Rapporto - ha detto il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati, chiudendo la tavola rotonda - il sistema camerale regionale intende offrire a tutti gli "attori" una piattaforma conoscitiva utile ad approfondire una materia decisiva per il mantenimento della coesione sociale. Con l'auspicio che il Rapporto contribuisca ad alimentare il confronto tra le istituzioni, le associazioni di rappresentanza delle imprese, le forze sociali, chiamate a garantire l'apporto a un progetto innovativo finalizzato a una trasformazione profonda, ma possibile, del sistema di protezione del lavoro nel nostro Paese».

Retribuzioni, Emilia sopra la media ma in calo rispetto al passato



**Il caso/2**

Negli ultimi anni sono cresciuti poco, ma restano i più alti in Italia

## Stipendi operai in fabbrica il record è sulla via Emilia

ABBIAMO stipendi più alti rispetto al resto d'Italia, in particolare tra gli operai che sono i più pagati del Paese, ma negli ultimi anni sono cresciuti lentamente coprendo a malapena gli aumenti delle spese più comuni. E ci sono forti differenze tra uomini e donne e tra lavoratori precari e a tempo indeterminato. È la fotografia scattata da Unioncamere e Od&M sulle buste paga 2010 dell'Emilia-Romagna. Lo stipendio medio annuo è di 27.230 euro, cresciuto dell'1,8% rispetto al 2009. È la crescita più bassa dal 2003, anche se maggiore del resto d'Italia (+1,2%) e del Nord-Est (+1,3%). Ritmi blandi che confermano il primato delle buste paga emiliane rispetto sia al Nord-Est (26.230 euro) che alla media italiana (26.300 euro), ma più basse del 5% rispetto alla Lombardia. Ci sono inoltre quasi 5 mila euro di differenza tra dipendenti a tempo indeterminato e determinato (27.620 euro contro 22.690) mentre le donne hanno una busta più leggera del 14%, peggio della media italiana dell'11%. Gli



Il lavoro è più pagato in Emilia

operai guadagnano 23.390 euro e sono i più pagati d'Italia. «La media è 22.200 euro, ma qui ci sono professionalità più elevate», spiega Mario Vavassori di Od&M. I dirigenti intascano oltre 98 mila euro ma si accontentano di una crescita minore, mentre le paghe più alte e le crescite maggiori si trovano nelle grandi imprese: 25 mila euro fino a 50 dipendenti e 33 mila oltre i 250, con differenze del 92% tra giovani e over 50 nei grandi gruppi.

(m. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 9**

Ciudad in panne. Troppi arcuati  
la procura archivia 3.500 inchieste

Protezione civile: agli scarsi ingegneri...



# La crisi c'è, ma gli operai restano i più pagati d'Italia

**UNA RICERCA** Secondo Unioncamere e Od&m, in Emilia Romagna gli stipendi sono superiori alla media del Nord Est. Esiste un grande divario fra lavoratori a tempo indeterminato e determinato. E la laurea non fa la differenza a fine mese

**S**tipendi superiori alla media del resto d'Italia e anche a quella del Nord Est, secondi in valore assoluto solo alla Lombardia, ma comunque con una crescita al rallenty, la più bassa dal 2003. Con un netto gap tra lavoratori a tempo indeterminato e determinato. E con una laurea specialistica che non paga a fine mese.

Lo dice il rapporto su lavoro e retribuzioni presentato questo pomeriggio da Unioncamere e Od&m, dove non mancano alcune curiosità: gli operai della regione sono i più pagati d'Italia e, potendo scegliere, sarebbe meglio lavorare a Modena e nel campo della farmaceutica. La retribuzione media annua rilevata nel 2010 in Emilia-Romagna ammonta a 27.230 euro, superando del 2,1 per cento la media delle regioni del Nord Est (26.680 euro) e del 3,5 per cento quella nazionale (26.300 euro). Rispetto alle regioni limitrofe, Lombardia e Veneto, lo scarto è rispettivamente del -5,2 per cento e del +4,3 per cento.

Tra il 2003 e il 2010, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 3,1 per cento, ma l'anno scorso la crescita è stata contenuta (+1,8 per cen-

to) e rappresenta il dato più basso misurato dal 2003 pur essendo superiore agli incrementi medi del Nord Est (+1,3 per cento) e dell'Italia (+1,2 per cento). L'aumento delle retribuzioni supera quello dell'inflazione generale (+1,2 per cento), ma è stata appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto. In generale, si è notata una crescita delle retribuzioni più contenuta, in termini percentuali, per quei dipendenti che hanno buste paga più pesanti: dirigenti, laureati, occupati nelle grandi imprese.

Il rapporto offre anche un quadro degli stipendi medi nei vari settori. La più povera è l'agricoltura, con 21.890 euro, seguono i servizi con 26.590 euro, e l'industria con 27.980 euro. Considerando l'andamento della retribuzione nel medio periodo e confrontando gli anni prima della crisi (2003-2007) e quelli durante la crisi (2007-2010), la crescita delle retribuzioni si è fortemente ridotta passando nell'industria dal 17 per cento al 9 per cento e nei servizi dal 13,5 per cento al 6,6 per cento.

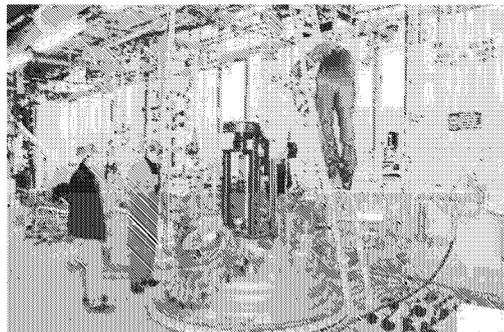
Per quanto riguarda i giovani fino a 24 anni, la loro retribuzione media è di 19.750

stipendi femminili sono inferiori a quelli maschili del 13,8 per cento, una differenza inferiore a quella riscontrata nel Nord Est (-15,6 per cento), ma superiore al 10,7 per cento misurato in Italia.

Le donne hanno retribuzioni inferiori in tutti i casi esaminati (settore, professione, scolarizzazione) e le differenze tendono a crescere per i

euro inferiore del 3 per cento rispetto alla media del Nord Est e quasi dell'1 per cento rispetto alla media nazionale. Nella fascia di età fra i 25 e i 29 anni la retribuzione media è di 22.710 euro. Andando a esaminare i salari di uomini e donne, si conferma, anche nel 2010, il forte differenziale riscontrato negli anni precedenti: in Emilia-Romagna gli

profili più elevati (professioni dirigenziali -25 per cento, laurea specialistica -25 per cento). L'unica eccezione riguarda i dirigenti, in questo caso le donne hanno una retribuzione superiore del 2,1 per cento a quella degli uomini, anche se il dato riguarda una percentuale di donne molto bassa.



Nonostante la crisi, gli operai dell'Emilia Romagna restano i più pagati d'Italia (dopo i lombardi)

# La crisi c'è, ma gli operai restano i più pagati d'Italia

**UNA RICERCA** Secondo Unioncamere e Od&M, in Emilia Romagna gli stipendi sono superiori alla media del Nord Est. Esiste un grande divario fra lavoratori a tempo indeterminato e determinato. E la laurea non fa la differenza a fine mese

**S**tipendi superiori alla media del resto d'Italia e anche a quella del Nord Est, secondi in valore assoluto solo alla Lombardia, ma comunque con una crescita al rallenty, la più bassa dal 2003. Con un netto gap fra lavoratori a tempo indeterminato e determinato. E con una laurea specialistica che non paga a fine mese.

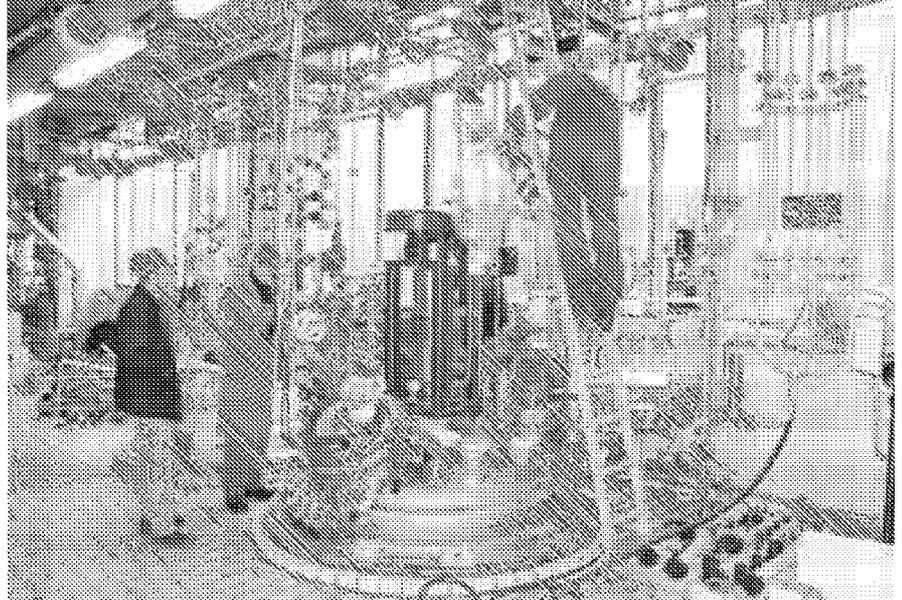
Lo dice il rapporto su lavoro e retribuzioni presentato questo pomeriggio da Unioncamere e Od&M, dove non mancano alcune curiosità: gli operai della regione sono i più pagati d'Italia e, potendo scegliere, sarebbe meglio lavorare a Modena e nel campo della farmaceutica. La retribuzione media annua rilevata nel 2010 in Emilia-Romagna ammonta a 27.230 euro, superando del 2,1 per cento la media delle regioni del Nord Est (26.680 euro) e del 3,5 per cento quella nazionale (26.300 euro). Rispetto alle regioni limitrofe, Lombardia e Veneto, lo scarto è rispettivamente del -5,2 per cento e del +4,3 per cento.

Tra il 2003 e il 2010, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 3,1 per cento, ma l'anno scorso la crescita è stata contenuta (+1,8 per cen-

to) e rappresenta il dato più basso misurato dal 2003 pur essendo superiore agli incrementi medi del Nord Est (+1,3 per cento) e dell'Italia (+1,2 per cento). L'aumento delle retribuzioni supera quello dell'inflazione generale (+1,2 per cento), ma è stata appena sufficiente a coprire la crescita dei prezzi ad alta frequenza d'acquisto. In generale, si è notata una crescita delle retribuzioni più contenuta, in termini percentuali, per quei dipendenti che hanno buste paga più pesanti: dirigenti, laureati, occupati nelle grandi imprese.

Il rapporto offre anche un quadro degli stipendi medi nei vari settori. La più povera è l'agricoltura, con 21.890 euro, seguono i servizi con 26.590 euro, e l'industria con 27.980 euro. Considerando l'andamento della retribuzione nel medio periodo e confrontando gli anni prima della crisi (2003-2007) e quelli durante la crisi (2007-2010), la crescita delle retribuzioni si è fortemente ridotta passando nell'industria dal 17 per cento al 9 per cento e nei servizi dal 13,5 per cento al 6,6 per cento.

Per quanto riguarda i giovani fino a 24 anni, la loro retribuzione media è di 19.750



Nonostante la crisi, gli operai dell'Emilia Romagna restano i più pagati d'Italia (dopo i lombardi)

euro inferiore del 3 per cento rispetto alla media del Nord Est e quasi dell'1 per cento rispetto alla media nazionale. Nella fascia di età fra i 25 e i 29 anni la retribuzione media è di 22.710 euro. Andando a esaminare i salari di uomini e donne, si conferma, anche nel 2010, il forte differenziale riscontrato negli anni precedenti: in Emilia-Romagna gli

stipendi femminili sono inferiori a quelli maschili del 13,8 per cento, una differenza inferiore a quella riscontrata nel Nord Est (-15,6 per cento), ma superiore al 10,7 per cento misurato in Italia.

Le donne hanno retribuzioni inferiori in tutti i casi esaminati (sette, professione, scolarizzazione) e le differenze tendono a crescere per i

profili più elevati (professioni dirigenziali -25 per cento, laurea specialistica -25 per cento). L'unica eccezione riguarda i dirigenti, in questo caso le donne hanno una retribuzione superiore del 2,1 per cento a quella degli uomini, anche se il dato riguarda una percentuale di donne molto bassa.

